

LA RASSEGNA

Da stasera e fino al 14 ottobre, seconda edizione del ciclo di concerti del grande musicista tedesco, che ogni mercoledì si terrà in una chiesa diversa: Santa Maria di Betlem, San Michele, San Pietro in Ciel d'Oro e San Teodoro

La musica di Bach nel romanico pavese

SIMONA RAPPARELLI
Pavia

Quattro concerti nelle suggestive cornici di altrettante chiese romaniche pavese. Da questa sera a Pavia le note di Johann Sebastian Bach daranno il via a "Bach in città", la seconda edizione della rassegna di musica da camera organizzata dalla Fondazione **I Solisti di Pavia** con il sostegno di Fondazione Banca del Monte di Lombardia e il patrocinio della Regione Lombardia e del Comune di Pavia. I concerti si svolgeranno fino al 14 ottobre ogni mercoledì sera dalle 21.15, con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria dal sito www.bachincittà.com.

Come detto, si parte in serata con il primo appuntamento musicale a Santa Maria in Betlem, basilica del XII secolo incastonata nel caratteristico quartiere di Borgo Ticino, praticamente sul fiume. La basilica ricorda nell'intitolazione il legame con l'accoglienza dei viaggiatori diretti in Terra Santa; richiama il legame dei pavese con il "loro" Ticino e accoglierà l'esecuzione della Suite per violoncello n. 3 in do maggiore. Si prosegue poi il 30 settembre a San Michele, di fondazione longobarda e che alla fine del IX secolo si affermò come luogo privilegiato dei rituali regi e di incoronazione; la sua architettura è un capolavoro del romanico italiano con le tre facciate realizzate in delicata pietra a-



renaria dell'Oltrepò: qui verrà eseguita la Suite per violoncello n. 1 in sol maggiore, il Concerto per oboe d'amore in re minore e il Concerto per violino e oboe in re minore BWV 1060a.

Altri due appuntamenti a ottobre: mercoledì 7, le note di Bach vibreranno nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro, una delle più antiche chiese pavese che sorse sulla tomba del filosofo romano Severino Boezio, fatto uccidere dal re ostrogoto Teodorico; alla sua sepoltura fa riferimento Dante nel canto decimo del Paradiso. Il re longobardo Liutprando vi accolse le reliquie di Sant'Agostino acquistate dai Saraceni in Sardegna: oggi sono conservate in uno scrigno argenteo posto sotto l'Arca, capolavoro marmoreo scolpito nel 1362 con scene della vita del santo. A chiusura

della rassegna, il 14 ottobre, il concerto a San Teodoro, gioiello romanico del XII secolo con preziose testimonianze pittoriche e diversi mosaici, intitolata al patrono di pescatori e barcaiaoli che storicamente risiedevano nel cuore della città vicino al Ticino.

Ad eseguire i brani in programma sarà l'ensemble "**I Solisti di Pavia**" con tre ospiti d'eccezione: Fabien Thouand, primo oboe dell'Orchestra della Scala, Riccardo Doni, clavicembalista del Giardino Armonico e Giampaolo Pretto, primo flauto dell'Orchestra Rai dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino e direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Al violoncello i musicisti della "Pavia Cello Academy" diretta dal maestro Enrico Dindo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La città medioevale in cotto e arenaria

È il romanico a segnare la storia medievale di Pavia. Il cotto era impiegato soprattutto come materiale costruttivo, arenaria e mosaici erano utilizzati per le decorazioni, ad eccezione della basilica di San Michele e delle sue tre facciate tutte in arenaria. Le numerose chiese romaniche di Pavia furono ricostruite per la maggior parte sulle tracce di preesistenti chiese altomedievali; ne sono esempio anche, appena fuori dal centro città, San Lanfranco e Santa Maria in Betlem in Borgo Ticino. (S. Rap.)

L'oboe d'amore, il preferito dal compositore

Tra i concerti in programma alcune proposte di rilievo anche dal punto di vista della storia della musica. Il concerto per oboe d'amore BWV 1055R rappresenta la versione primitiva del concerto per clavicembalo utilizzato da

Bach durante le serate mondane a Lipsia, al famoso Café Zimmermann. L'oboe d'amore, leggermente più grande dell'odierno e con un timbro più caldo, era amato da Bach che lo usò in diverse altre composizioni. (S. Rap.)

